

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A. -

_Cognome	AZZOLIN
_Nome	MARTA
_Matricola	777165
_Anno di corso	2.L
_Corsi di studi	DESIGN DEL PRODOTTO INDUSTRIALE
_Sezione	P1
_e-mail	marta.azzolin@mail.polimi.it
_Sede di scambio	FACHHOCHSCHULE SALZBURG
_Stato	AUSTRIA
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	A SALZBUR08
_Semestre svolto all'estero	2°

Testo

Questa esperienza è stata per me molto costruttiva, sia dal punto di vista personale che da quello professionale.

L'Erasmus ti porta a confrontarti ogni giorno con te stesso e con gli altri più di quanto non accada nella vita quotidiana a casa.

Si ha infatti la possibilità di vivere un'esperienza consistente da soli e quindi di affrontare in modo indipendente sia il bene che il male che c'è in essa; ed è questo che porta a crescere.

La città:

Ho scelto come meta Salisburgo perché conoscevo la città, perché volevo approfondire la conoscenza del tedesco e perché l'università mi incuriosiva.

Salisburgo viene chiamata in alcune guide turistiche la "Roma delle Alpi" per le sue meravigliose chiese incastonate tra le montagne, per il fiume che la attraversa e per la meravigliosa atmosfera che si respira.

La città è abbastanza estesa, mentre il centro storico è racchiuso tra tre famosi colli.

Salisburgo è conosciuta principalmente perché città natale di Mozart.

Vi sono quindi durante il periodo natalizio ed estivo grandi manifestazioni musicali e festival.

La considero la città a misura d'uomo per eccellenza, in cui trovare quel che basta per soddisfare le proprie esigenze.

Ci sono caffè meravigliosi con vista fiume, vicoli nascosti bellissimi, tipiche birrerie dalle grandi sale fumose, ristoranti moderni, musei, gallerie d'arte, piazzette con fontane, grandi parchi, terrazze dalle viste meravigliose e montagne a due passi.

Io che ho potuto vivere la città per alcuni mesi posso dire che Salisburgo si sveglia con l'arrivo della primavera e dei turisti. L'inverno, o meglio dire, il periodo di febbraio-marzo è abbastanza duro da superare, è freddo, non ci sono eventi, le fontane e i monumenti sono coperti e tutto sembra addormentato sotto la coltre di neve. Da aprile invece la città comincia a rianimarsi, apre i bar e le fontane e attira i turisti con mercatini e giri in carrozza.

L'alloggio:

Consigliata da una studentessa che era già stata a Salisburgo avevo deciso di richiedere l'alloggio centrale al campus Urstein come seconda scelta avevo scelto il Franz von Sales Kolleg.

Sono stata presa al Franz von Sales. Questo ha comportato che fossi più vicina alla città e meno all'università e a tutti i ragazzi Erasmus.

Il Franz von Sales si trova a Salzburg sued, al confine sud della città, è vicino al fiume, ha una Spar a 10 minuti a piedi, due autobus per il centro e la stazione del treno per l'università ad altri 10 minuti a piedi.

Non c'è nient'altro, quindi la vita sociale o notturna si svolge in centro città o con più facilità nel campus principale.

Il campus ha alcuni difetti, l'accesso internet è via cavo, va poco e si è bloccato per un paio di giorni in varie occasioni, la lavanderia consiste in un'unica vecchia lavatrice per 150 studenti, sempre occupata ed ogni lavaggio costa 1,50 euro. Non ci sono particolari spazi comuni e quindi si fa fatica ad instaurare rapporti con gli altri studenti che lo abitano.

I pregi sono che le stanze sono piccole ma accoglienti e la postizione ti permette di arrivare ovunque in più o meno un quarto d'ora.

L'università

L'università è divisa in due campus, quello principale in Urstein e quello secondario in Kuchl.

La scuola del design è situata a Kuchl. Per raggiungerla dal mio studentato ci impiegavo 20-25 minuti di treno.

I corsi che ho seguito si trovavano in parte in Urstein ed in parte a Kuchl. Erano organizzati ad hoc per noi Erasmus, quindi in inglese, non troppo impegnativi, con progetti non specifici, ma più generali perché potessero essere conseguiti da studenti provenienti da diversi corsi di studio. Questa organizzazione ha fatto in modo che io abbia imparato anche cose al di fuori del mio corso di studi, ma che non abbia avuto modo di seguire dei corsi con studenti austriaci e quindi di approfondire la lingua.

L'approccio della Fachhochschule comunque è molto diverso da quello del Politecnico. I professori sono sempre entusiasti e propositivi e hanno consigli da dare a tutti. Le presentazioni vengono organizzate in modo da coinvolgere attivamente gli studenti, organizzando serate al cabaret o mostre.